SUPSI

Alessandro Frigeri, Marcello Ostinelli, Wolfgang Sahlfeld

# « Fonti e materiali per la storia della scuola ticinese » - rapporto finale del progetto di ricerca*

## Premessa

Il presente rapporto è il documento finale di un progetto seminale. Di conseguenza non si presentano i risultati di una ricerca conclusa su un argomento circoscritto, bensì lo stato dell'arte e le necessità di approfondimento in un campo, quello della storia della scuola e dell'educazione in Ticino, di cui prima del progetto sapevamo poco. Si indicherà dunque in conclusione una serie di questioni aperte la cui problematizzazione permetterà nei prossimi anni una politica di ricerca in questo campo, da promuoversi all'interno del DFA attraverso il lavoro del Centro Scuola e società (d'ora in poi CSS).

## Parte prima : il Fondo Gianini

### *I.* Notizie sul Fondo

#### *1. Cronistoria del recupero e della catalogazione*

All'inizio del progetto sta il mandato, affidato dalla direzione a Elia Martini, Marcello Ostinelli e Wolfgang Sahlfeld, di catalogare e valorizzare scientificamente i documenti del cosiddetto Fondo Gianini.

I documenti di questo fondo sono ca. 2500, per lo più del periodo 1830-1950 e provenienti dal Fondo storico della Scuola magistrale ticinese. Ca. 300 di questi documenti erano stati catalogati nel 1990 su iniziativa del vicediretto Michele Mainardi, e con essi era stato istituito il « Fondo Gianini-Imperatori », conservato dapprima in un'aula lezioni, poi nel compactus della Biblioteca dell'allora Alta scuola pedagogica (ASP). Gli altri documenti sono stati recuperati da Elia Martini nel 2010. Il grosso della catalogazione è stato portato a termine nel mese di gennaio del 2011. Nel frattempo abbiamo potuto acquisire alcune decine di libri scolastici provenienti dal Fondo della « Scuola Meneghelli » di Tesserete,[1] e qualche altra piccola donazione.

---

* Per citare questo documento : A. FRIGERI, M. OSTINELLI, W. SAHLFELD, *Fonti e materiali per la storia della scuola ticinese*, rapporto di ricerca DFA-SUPSI, Locarno, febbraio 2014; luogo di pubblicazione in internet: http://www2.supsi.ch/cms/storiascuola/pubblicazioni/

[1] Una scuola professionale privata, fondata nel 1896 dal prof. Giuseppe Meneghelli e attiva fino al 1930. Il recupero del volumi della Scuola Meneghelli è stato possibile grazie alla collaborazione del prof. Gabriele A. Quadri.

I documenti sono stati catalogati nel catalogo on-line del Sistema bibliotecario ticinese (SBT) segnalando in ogni scheda l'appartenza al Fondo Gianini: questo fatto ha l'importante conseguenza che è possibile esplorare il Fondo intero anche on-line, andando su www.sbt.ti.ch e lì cliccando sul link (nella colonna di sinistra) « Cantonale » ; per poi cercare la funzione « ricerca esperta » e inserire la parola-chiave « Fondo Gianini »: appare in tal modo l'elenco completo dei titoli catalogati, con la localizzazione « Locarno Alta Scuola Pedagogica » e il rinvio a eventuali copie possedute da altre biblioteche del sistema. Ad oggi i titoli così catalogati sono 2136, e una buona maggioranza dei documenti è posseduta, almeno in Ticino, solo dal Fondo Gianini.
In alcuni casi, diversi testi sono rilegati in un unico volume : in quei casi, è stato catalogato ogni singolo testo, ma con un'unica sigla per tutto il volume. Ad esempio diversi regolamenti scolastici di fine Ottocento, rilegati in un unico volume, sono catalogati singolarmente ma tutti con la stessa sigla REG 41. Lo stesso avviene in quei casi in cui di un'opera abbiamo più di una copia : ad esempio dell'antologia del Panzini, *Il melograno*, due copie (del 1936 e del 1941) sono catalogate con la stessa sigla ITA 214. Non sempre è stato facile rispettare questo criterio : il libro scolastico è a volte soggetto a ristampe multiple con cambiamenti parziali dei contenuti, adattamenti a riforme dei programmi d'insegnamento, modifica del solo titolo ecc., di modo che diventa quasi impossibile determinare con chiarezza quando esattamente un manuale diventa un nuovo libro. La progressiva esplorazione scientifica del Fondo ha già permesso di verificare che il numero di errori materiali commessi in sede di catalogazione è estremamente ridotto.

## *2. Contestualizzazione storica del Fondo*

Durante la catalogazione abbiamo notato alcuni indizi che permettono di contestualizzare il Fondo anche dal punto di vista della sua storia. Frequenti sono ex libris o timbri con l'indicazione « Mostra didattica Locarno » : purtroppo sono di scarsissima utilità perché con ogni evidenza risalgono a momenti troppo diversi nella storia della Mostra didattica permanente della Magistrale, non permettendo così di ricostituire un corpus con una seppur minima coerenza interna. Ma essi ci ricordano che il primo nucleo del Fondo è da cercare senza alcun dubbio proprio nella Mostra didattica della Scuola magistrale, costituita intorno al 1910 su iniziativa dell'allora direttore Mario Jäggli, il quale poté appoggiarsi sul lascito di libri del professor Francesco Gianini (onde la scelta di chiamare il nostro tesoro Fondo Gianini[2]). Si segnala tuttavia che il Fondo

[2] Su Francesco Gianini, vicedirettore della Scuola normale, cfr. ora Marcello Ostinelli, *Francesco Gianini, un uomo di scuola tra Ottocento e Novecento*, in: "Scuola ticinese", n. 114, gen.-feb. 2013, p. 17.

contiene due resoconti che permettono di ricostruire lo stato della Mostra didattica in un momento preciso della sua storia :

- *Esposizione scolastica permanente della Svizzera Italiana Locarno: relazione degli anni 1910-1911: catalogo delle collezioni didattiche, catalogo parziale della biblioteca, edilizia scolastica* (catalogato come EDU 548) ;
- *Esposizione scolastica permanente della Svizzera italiana Locarno: relazione degli anni 1912-1913, elenco dei libri consigliati ai maestri, cenni storici sulla istruzione primaria ticinese* (catalogato come EDU 549).[3]

Dal 1912 in poi, il Fondo della Biblioteca della Magistrale è cresciuto ancora molto. Nell'allegato 1 abbiamo tentato una descrizione cronologica e contenutistica del Fondo (che non tiene conto dei successivi acquisti). Come si vede, a prevalere sono i materiali del periodo 1831-1950, cioè dalle origini della scuola pubblica ticinese alla metà del Novecento. Oltre a una grossa quantità di libri pedagogici, di psicologia, filosofia ecc. troviamo quaderni e libri scolastici di praticamente tutte le materie d'insegnamento, relativi a tutti i gradi scolastici.

## II. Gli ex libris ritrovati nel corso della catalogazione

Gli ex libris di cui vogliamo qui brevemente riferire sono tracce interessanti non solo per una cronistoria interna del Fondo, ma costituiscono anche un aiuto prezioso nell'attuale progetto di ricerca Sinergia, in quanto consentono di avere un elemento qualitativo aggiuntivo nella nostra indagine sulle prescrizioni del Sapere scolastico: sapere che un testo è stato inserito nel corpus da spedire a un'Esposizione nazionale, o che reca un timbro con la dicitura "in uso nelle scuole del Cantone" permette di avere preziose informazioni sul suo statuto in termini di prescrizione di sussidi didattici in un determinato momento della scuola scolastica.

### *1. L'ex libris « Zurigo 1883 »*

Di particolare interesse sono i documenti risalenti all'anno scolastico 1881-1882 : tra questi si trovano molti materiali selezionati per l'Esposizione nazionale di Zurigo del 1883[4], riconoscibili dall'ex libris « Exposition nationale de Zurich ».

[3] Una storia della Mostra didattica sarebbe senz'altro da scrivere. A tal fine, lo studioso potrebbe valersi, oltre che dei cataloghi qui menzionati, anche di quanto contenuto, anno per anno, nel *Rendiconto del Dipartimento di Pubblica educazione* (conservato tra l'altro al DFA) e degli innumerevoli articoli sulla Mostra apparsi sull'"Educatore della Svizzera italiana" (anch'esso accessibile al DFA).

[4] Tutta la documentazione relativa alla partecipazione ticinese a questo grande evento è conservata all'Archivio di Stato a Bellinzona (d'ora in poi ASB : Dipartimento della Pubblica educazione, Fondo ottocentesco, Fascicolo XXXIV, Cartella 1). Vi abbiamo ritrovato anche due facsimile dell'ex libris, di due misure diverse, che a quanto pare veniva incollato in ogni singolo documento esposto. La documentazione dell'ASB sarebbe di grande interesse per uno studioso dei processi di alfabetizzazione, in quanto contiene un carteggio tra le autorità federali

**SUPSI**

| | |
|---|---|
| Volumi con l'ex libris « Zurigo 1883 » | MS 9,13,14,15,16,17,18,19,21,23,26,26,27,28,29,30, 31,32,33,34,35,36,42,43,44, 5.2,5.6,16, MAT10, 15, TED 36, ITA 55,188,189, FRA 1 = 35 titoli |

Gli ex libris dei materiali di Zurigo hanno una numerazione progressiva che permette di capire che i singoli pezzi devono essere stati almeno 160. Non tutti i documenti inviati a Zurigo erano però libri o quaderni : c'erano anche lavagnette, materiali per laboratori, carte geografiche ecc. Per nostra fortuna l'« Educatore della Svizzera italiana » (d'ora in avanti ESI) aveva pubblicato un resoconto dettagliato di tutto quanto prodotto dal Cantone per l'esposizione nazionale[5], e quindi possiamo essere abbastanza precisi nella stima di quanto dei materiali cartacei interessanti – quaderni, libri di testo – è davvero rimasto : su 93 volumi ce ne sono pervenuti solo 7, e sui forse 120 quaderni e lavori di allievi ne abbiamo poco più di una quarantina. Già con questi materiali, otteniamo comunque un campione interessante di produzioni d'allievi e supporti didattici di un anno scolastico (1881-1882) che permette di avere un'idea di quella che era allora considerata ottima didattica (cfr. allegato 2).
Una domanda importante era se le parti mancanti di questa collezione fossero rintracciabili da qualche altra parte. Da testimonianze orali sappiamo che il materiale didascalico (lavagne, provette ecc.) era poi entrato nella Mostra didattica ed è stato buttato dopo il 1968. Una possibile ipotesi di lavoro, e nel contempo l'unica tenue speranza, era che una parte del materiale cartaceo (in particolare i quaderni) fosse invece stata restituita ai proprietari (le scuole). Nel resoconto allora pubblicato (ESI, 1883, p. 350) si dà un'informazione molto importante sulla forma materiale dei documenti :

> (…) Fatta la scelta in modo che non rimanessero più che i compiti di un allievo o di due al più per ciascuna classe, giusta le istruzioni contenute nel menzionato programma, i manoscritti furono poscia fatti legare in altrettanti volumi quante erano le scuole da cui provenivano, e vennero muniti di appostiti cartellini colla indicazione della scuola od istituto, del genere del lavoro, ecc.

Quindi il materiale eventualmente da ritrovare sarebbe rilegato, e forse fu davvero rispedito alle scuole una volta terminata l'Esposizione nazionale. Forti di questa informazione, abbiamo cercato di verificare se negli archivi delle scuole – in primis negli archivi delle scuole comunali di Lugano – vi fossero libri

e quelle ticinesi sulle statistiche scolastiche consegnate dal Ticino in vista dell'Esposizione nazionale. Dopo aver consultato il fondo dell'ASB, credo di poter escludere la presenza di ulteriori informazioni sui materiali scolastici inviati a Zurigo.

[5] Cfr. "L'Educatore della Svizzera italiana", n. 18, 15 settembre 1883, pp. 292-295; n. 22. 15 novembre 1883, pp. 349-355 (elenco dettagliato di tutte le produzioni d'allievi raccolte e spedite a Zurigo); n. n. 24, 15 dicembre 1883, pp. 379-383 (elenco dettagliato dei sussidi didattici spediti a Zurigo).

o quaderni con l'ex libris « Zurigo 1883. Purtroppo le ricerche non hanno dato esito alcuno.[6]

## 2. *Altri ex libris significativi*

Fino alla prima Guerra mondiale la Scuola magistrale inviava documentazioni a Esposizioni pedagogiche in Svizzera e all'estero : Como 1872, Vienna 1873, Lugano-Losanna 1879, Ginevra 1896 per citare solo quelle di cui abbiamo trovato numerose tracce nel nostro Fondo[7]. Le tracce che ci permettono di ricostituire queste partecipazioni sono soprattutto gli ex libris, dei quali tuttavia è rimasto molto poco : il caso del corpus « Zurigo 1883 » è un caso unico.
Tra i materiali dell'a.s. 1895-1896 ve ne sono alcuni selezionati per l'Esposizione nazionale di Ginevra del 1896: si tratta di quaderni scolastici, riconoscibili da una scheda segnaletica sulla seconda di copertina (cfr. allegato 2).
Interessante è poi un ex libris « Libri adottati, raccomandati o tollerati nelle scuole primarie del Cantone Ticino » (…) Catalogo d'Esposizione N. 24, Giugno 1879 = Lugano – Losanna. » Il riferimento è alla Mostra organizzata nell'ambito del congresso pedagogico delle Federazioni dei maestri romandi.[8]
Un altro ex libris in lingua tedesca è: « Erziehungsdir. des Cantons … » con l'aggiunta a mano « *Tessin* », e si trova in una ristampa del 1867 degli *Elementi di Aritmetica* del Soave nonché in una raccolta di leggi scolastiche del 1869. Non siamo in grado di spiegare le ragioni di questo ex libris.
Infine alcuni libri scolastici, sempre del periodo intorno al 1870, hanno l'etichetta : « Insegnamento popolare : Collezione di libri scolastici del Cantone Ticino ». Anche in questo caso non abbiamo una spiegazione.

---

[6] Un controllo su un certo numero di libri e programmi scolastici del periodo 1879-1882 alla Biblioteca cantonale di Lugano ha dato esito negativo. Negli archivi delle Scuole comunali ha lavorato Alessandro Frigeri, senza trovare traccia di questo ex libris. Il prof. Marco Marcacci ci comunica di aver visto un timbro con la stessa dicitura in testi scolastici conservati all'ASB, ma non ne abbiamo trovato conferma.

[7] La presenza del Canton Ticino a tutte queste esposizioni è documentata all'ASB (Dipartimento della Pubblica educazione, Fondo ottocentesco, XXXIV, 1) e attesta una costante partecipazione del Dipartimento della Pubblica Educazione nell'ambito delle partecipazioni ticinesi. In particolare abbiamo per Vienna, in data 11 febbraio 1873, una *Relazione sui lavori eseguiti dal Dipartimento di Pubblica Educazione per l'Esposizione scolastica a Vienna*, nonché tutte le istruzioni e i carteggi relativi alla partecipazione ticinese ; per Dresda 1911 (un'esposizione internazionale di igiene, alla quale vengono esposti attrezzi di ginnastica, banchi scolastici ecc.) tutti i carteggi relativi ; per l'Esposizione nazionale di Berna tutta la documentazione , comprendente anche i dati di statistica scolastica rilevati per l'occasione ; per Zurigo tutta la documentazione (cfr. qui sopra nel testo a proposito dell'ex libris « Zurigo 1883).

[8] Cfr. ESI a. XXI, n. 24, 15 dicembre 1879, pp. 389 ss., dove però non si fa menzione dei materiali inviati dal Canton Ticino. Ma il regolamento della stessa Esposizione è pubblicato sul n. 10, 15 maggio 1879, pp. 149-152.

SUPSI

## III. I materiali per categorie

### *1. I manoscritti*

Il materiale manoscritto è stato ordinato in raccoglitori che portano come segnatura MS1, MS 2 ecc. sino a MS 52.
MS 5, MS 50 e MS 51 sono raccoglitori che raggruppano singoli quaderni e manoscritti : ogni singolo docuemento ha poi il suo numero (50.1., 50.2. ecc.) e con quello è catalogato in SBT. I manoscritti coprono un periodo di tempo che va dal 1870 al 1909 ; nei raccoglitori MS 50 e MS51 si trovano anche materiali degli anni 1900-1981.
Tra i documenti manoscritti del periodo 1870-1909, di particolare interesse, troviamo da un lato quaderni scolastici (Q) e dall'altro appunti e schizzi di lezioni di studenti della Scuola normale (SN).

| Anno | 1870[9] | 1882 | 1896 | 1897 | 1899 | 1909 | s.d. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Segnatura MS | 46 | 18 | 3,4,5,6,7 | 41 | 1,8 | 20,22,24,25 | 2,9,10 |
| Tipo materiale | SN | Q | SN | SN | SN | Q | SN |

Già un primo sguardo su questi materiali permette di comprendere come in essi si palesino le tendenze pedagogiche e didattiche dell'epoca (Herbart nella pedagogia, il manzonismo nell'istruzione linguistica). Quindi è probabile che un'analisi dei materiali dell'intero fondo su alcune annate particolarmente significative (1883, 1896, gli anni 1905-1910) possa dare risultati interessanti per comprendere la cultura pedagogica della Scuola magistrale ticinese tra Otto- e Novecento.
Le segnature MS 5, 51 e 52 designano raccoglitori con quaderni e fogli sciolti. In MS 50 si trovano quaderni di tirocinio della scuola magistrale, anni 1939-1981.
In MS 5 quaderni degli anni 1895-1896 (con la sottosegnatura 5.6 un quaderno con l'ex libris di Zurigo).
Di grande interesse è M 5.2 : una lettera della Société pédagogique romande al Gianini in cui lo si invita a presentare una relazione al primo Congresso scolastico svizzero tenutosi a Ginevra.[10] (Come abbiamo già avuto modo di ricordare, il Ticino ha mandato numerosi materiali all'esposizione scolastica che a Ginevra si tenne in concomitanza con quel convegno.)

[9] Del 1872 abbiamo poi nel fondo un quaderno, con segnatura MS 52, con dati sulle scuole elementari, il numero di allievi, la provenienza e preparazione dei maestri ecc. della Leventina, ad opera di un ispettore Maggini (secondo ogni probabilità si tratta di Pietro Maggini, maestro a Biasca). Questo documento potrebbe darci elementi utili per un confronto tra la preparazione richiesta dalla Scuola normale e la reale situazione nelle scuole.
[10] Il testo della conferenza è stato poi pubblicato dalla Tipografia cantonale, ed è catalogato nel Fondo Gianini come REG 32.

In MS 51 si trovano poi anche numerosi *Quaderni officiali* (sic !) del Canton Ticino, con produzioni di allievi degli anni 1892, 1902, 1920, 1936, 1938, 1940). Molti di questi quaderni recano il timbro del Comune o della Scuola. Vi sono poi anche quaderni contenenti singoli componnimenti come il seguente : « Notizie tolte dai diari 1936-37. Per la Mostra didattica in Locarno. » Infine come curiosità va segnalata l'esistenza di alcuni quaderni della Scuola Svizzera di Genova, degli anni intorno al 1940. Un altro raccoglitore contiene prove cantonali del 1964.

## 2. *Il Sapere da insegnare della scuola ticinese nel Fondo Gianini*

Il Fondo Gianini contiene una raccolta pressoché completa dei programmi scolastici ticinesi almeno per quanto concerne la scuola dell'obbligo (Scuola elementare, Scuola maggiore, Scuole di disegno, Ginnasi), a cominciare dal « Regolamento per le scuole della Repubblica e Cantone del Ticino » del 1832, catalogato come REG 35. Anche i programmi e regolamento di altri gradi scolastici (Scuole dell'infanzia, Licei, Scuole professionali) sono abbastanza ben rappresentati. Nella stessa sezione del Fondo sono anche conservati altri testi che costituiscono fonti preziose per lo studio della legislazione scolastica ticinese : testi di iniziative parlamentari, progetti di legge, regolamenti di singole scuole, pubblicazioni delle associazioni magistrali ecc.Tutti questi documenti sono catalogati con la sigla REG.
Tuttavia, la raccolta di programmi scolastici non è completa al cento per cento (e non c'era nemmeno da aspettarsi che lo fosse) : per questa ragione abbiamo elaborato una lista il più possibile completa dei programmi e regolamenti scolastici della scuola ticinese conservati nel Fondo Gianini e in qualsiasi altro Fondo catalogato nel sistema SBT, dal Regolamento del 1831 sino ai giorni nostri. Per le scuole dell'obbligo (anni scolastici 1-9) i programmi scolastici sono stati nel frattempo digitalizzati con OCR e resi a disposizione del pubblico sul sito www2.supsi.ch/cms/storiascuola.

## 3. *Un primo esempio: i libri di italiano*

Il numero totale dei manuali di italiano (grammatiche, eserciziari, antologie e manuali di storia letteraria) è dell'ordine di 400/450 volumi, catalogati con la sigla ITA. Anche i (pochi) testi di letteratura per l'infanzia sono catalogati in questa sezione.
Tra le antologie si segnalano in particolare i **materiali ticinesi**: il Fondo Gianini possiede sostanzialmente tutto quanto stampato in Ticino nel periodo 1890-1950, con poche lacune. Quasi tutti questi volumi sono posseduti anche da altre biblioteche del Cantone, ma la nostra raccolta sembra essere di gran lunga la più completa: in molti casi siamo anche in possesso di più di una edizione, fatto che costituisce un *atout* non trascurabile. Il Fondo Gianini possiede anche alcuni dei

libri di lettura del Cantone dei Grigioni, manuali di italiano lingua straniera, un volume di italiano per allievi ticinesi in Svizzera interna (*La casa lontana*, di Giuseppe Mondada, ITA 99) e numerosi manuali di grammatica. Tra questi ultimi spicca la grammatica italiana di Giuseppe Mondada e Bruno Migliorini, uno dei migliori risultati del contributo di studiosi italiani alla vita scolastica del Cantone, di cui possediamo sia la prima edizione del 1951 che la seconda del 1969.
Di ancor più grande valore sono i testi ticinesi prodotti prima del 1890, alcuni dei quali sono posseduti solo da noi.[11]
Infine il Fondo Gianini contiene una ricca collezione di abecedari, libri di lettura, antologie ecc. di provenienza italiana, che costituisce un'ampia e rappresentativa panoramica su quello che è stato, dalla metà dell'Ottocento alla fine della seconda Guerra mondiale, il libro di italiano nella vicina Italia. Anche questa parte del Fondo non va sottovalutata : nell'ambito del progetto Sinergia abbiamo appurato che molti di quei testi erano prescritti dai programmi ticinesi.

### *4. Un secondo esempio: i manuali di storia svizzera*

Tra la sessantina di opere a carattere storico raccolte nel Fondo Gianini – catalogate con la sigla STO – è presente anche un significativo gruppo di testi scolastici in uso nelle scuole ticinesi tra Otto e Novecento. Oltre ad alcuni libri dedicati alla didattica della disciplina e rivolti agli insegnanti – tra i quali purtroppo è assente il *Saggio di lezioni pratiche di storia e geografia* del Gianini – e a qualche monografia o volume di storia universale edito in Italia, nel Fondo è depositato infatti anche un cospicuo numero di manuali di storia svizzera, tra i quali nove dei dieci testi scelti ufficialmente per l'insegnamento della storia nazionale nelle scuole elementari e maggiori tra la metà dell'Ottocento e la metà del secolo successivo (in alcuni casi sono posseduti in diverse edizioni).[12] Si va dal primo testo di storia patria approvato nel 1849 dal Consiglio di Stato (la *Storia svizzera per le scuole del popolo* di Giuseppe Curti, messo all'indice a suo tempo dal Vaticano a causa del suo chiaro taglio anticlericale), seppur posseduto solo in una tarda edizione del 1893 (STO 24), ai due fortunatissimi manuali di Patrizio Tosetti (*La storia della patria: per le scuole elementari e maggiori* e la *Storia della Svizzera per le scuole secondarie*, STO 13 e STO 21), le cui prime edizioni datano degli anni '30 ma che ebbero un ruolo centrale

[11] Ecco alcuni dei testi posseduti solo da noi : *Abecedario per l'insegnamento contemporaneo della lettura e della scrittura : proposto per le scuole ticinesi*, di Giovanni Nizzola, nell'edizione del 1872 e in diverse altre edizioni (ITA 298-300); *Avviamento al comporre italiano in tre corsi*, di Giuseppe Picci, del 1864; l'ed. Lugano 1853 dei *Racconti per fanciulli* di Pietro Thouar (ITA 297).
[12] Per la lista dei manuali adottati ufficialmente per l'insegnamento della storia nel nostro cantone, cfr. Tiziano Petrini, *De l'enseignement de l'histoire à la mémoire collective : analyse du contenu des manuels d'histoire suisse utilisés dans les écoles publiques du Tessin (1829-1933)*, Mémoire de licence (dattiloscritto), 1984, p. 18

nell'insegnamento della storia nelle nostre scuole fino ad anni '50 inoltrati. Manca solo – tra i manuali riconosciuti dalle autorità – il *Sommario di storia svizzera* di Giovanni Battista Laghi, testo adottato per brevissimo tempo, tra il 1867 e il 1869, e aspramente criticato allora dall'Educatore della Svizzera Italiana per la sua presunta approssimazione storica. Tra i manuali di storia 'ufficiali' depositati nel Fondo Gianini va sottolineato il possesso dell'unica copia presente nel Sistema bibliotecario ticinese della prima edizione – quella del 1906 – del volume di William Rosier *Storia illustrata della Svizzera* (STO 2 e, per l'originale in francese, STO 8).
A fianco dei testi ufficiali, nel Fondo troviamo anche parte consistente di quei volumi di storia svizzera dal taglio manualistico, pubblicati in Ticino in grandissima parte tra il 1895 e il 1935, che a loro volta si rivolgevano esplicitamente alle scuole: si tratta dunque di opere altrettanto degne di interesse, considerando il fatto che sicuramente anch'esse circolarono nelle scuole o perlomeno tra le mani degli insegnanti.[13]

### *5. Materiali di altre materie, libri di pedagogia*

Come abbiamo già avuto modo di accennare, anche negli altri campi il materiale da esplorare è parecchio :
- più di 600 volumi di pedagogia (ai quali bisogna aggiungere una cinquantina di testi di filosofia e un'ottantina di psicologia) ;
- quasi cento libri di matematica ;
- ca. 170 libri di geografia ;
- ben cinquanta testi di educazione domestica ;
- ecc.

Sicuramente in queste parti del Fondo troveremo ancora molte sorprese: vi è un grande potenziale per ricerche sull storia delle didattiche disciplinari, sulla metodica ticinese di metà Ottocento e sulla cultura pedagogica della scuola magistrale.

## IV. Legami con gli altri materiali storici del Centro di documentazione

A parte il Fondo Gianini, il Centro di documentazione conserva una serie di altri documenti importanti per lo studio della storia della scuola ticinese, ai quali vogliamo qui solo brevemente accennare menzionando in particolare il *Rendiconto* del Consiglio di Stato dall'inizio ad oggi, la raccolta completa o pressoché completa delle riviste « L'Educatore della Svizzera italiana », « Risveglio », « La Scuola », « Scuola ticinese » e « Verifiche », ma anche le tesi

[13] Tra questi vanno perlomeno citati la prima versione del *Manuale di storia patria per le scuole elementari della Svizzera italiana* di Lindoro Regolatti (STO 4) e il *Corso di storia ad uso delle Scuole Tecniche e dei Ginnasi inferiori del Canton Ticino* di Carlo Sambucco (STO 30).

sostenute dai docenti di Scuola maggiore nell'ambito della formazione presso l'università di Pavia (cfr. nella parte seconda il punto II). L'importanza del possesso di tutti questi materiali per il nostro istituto non va sottovalutata.

***

## Parte seconda : dall'esplorazione del Fondo Gianini alla sua valorizzazione come strumento per la ricerca al DFA

### I. Dall'elaborazione di un quadro euristico alla creazione di una rete di collaborazioni per studiare la storia della scuola ticinese

Per evitare il rischio di un'eccessiva dispersione degli sforzi di ricerca abbiamo voluto darci un quadro euristico che permettesse di delimitare tutto il campo di ricerca « Storia della scuola ticinese » e nel contempo di aprire prospettive per un lavoro scientifico più preciso e adeguato alle esigenze di un istituto di formazione per docenti. Ai fini di un siffatto quadro euristico, bisognava distinguere da un lato i diversi aspetti su cui ci si può focalizzare affrontando il vasto campo della storia della scuola e dell'educazione[14], dall'altra i metodi che caratterizzano la ricerca a seconda del focus della ricerca. La tabella che segue cerca di rappresentare il campo di indagine« storia della scuola » distinguendo tra diversi aspetti che si possono mettere sotto la lente di ingrandimento (« focus ») ed evidenziando le relative metodologie (« tipo di ricerca ») e le fonti di cui ci si avvale nelle diverse metodologie.

[14] Volutamente abbiamo lasciato fuori da questo quadro alcune discipline che pure sono strettamente connesse con il tema, come la storia dell'alfabetizzazione (un processo di cui la scuola non è l'unico vettore) o la storia della lettura (una pratica sociale che travalica i limiti della sola lettura in ambito scolastico).

# SUPSI

(Tabella 1)

| Focus | Discipline di riferimento | Fonti |
|---|---|---|
| I sistemi scolastici ed educativi, loro costituzione, crescita e organizzazione, aspetti legali e amministrativi | Storia politica, storia delle istituzioni, storia costituzionale<br>Scienze politiche<br>Sociologia dell'educazione | Dibattito nella sfera pubblica: giornali, riviste, libri<br>Atti parlamentari<br>Leggi e regolamenti<br>Documentazione fotografica/ planimetrica, ecc.<br>Statistiche |
| Le condizioni materiali del sistema scolastico, dei docenti, degli allievi | Storia sociale<br>Storia dei movimenti sociali<br>Storia delle donne | Documenti sindacali<br>Regolamenti relativi al reclutamento e alla carriera dei docenti, tabelle di stipendi ecc.<br>Fotografie di aule, edifici scolastici ecc.<br>Memorie di maestri/ maestre |
| Il Sapere da insegnare a scuola : la sua definizione, la sua suddivisione in materie, il suo rapporto con le discipline universitarie di riferimento | Storia dell'epistemologia (epistemologia generale e delle diverse discipline)<br>Storia delle scienze<br>Storia dei programmi scolastici<br>Storia del libro scolastico | Programmi scolastici<br>Manuali scolastici (che traducono i contenuti dei programmi) |
| I metodi con i quali si insegna il Sapere scolastico | Storia della pedagogia<br>Storia delle didattiche<br>Storia della formazione dei docenti | Testi di pedagogia e di filosofia dell'educazione<br>Sussidi didattici (carte geografiche, alfabetieri, libri, utensili per il laboratorio,…)<br>Prefazioni ai libri scolastici, articoli in riviste scolastiche<br>Appunti di studenti dei corsi magistrali<br>Quaderni premiati e altri materiali dichiarati esemplari |
| Le reali pratiche d'insegnamento | Storia dei processi di alfabetizzazione<br>Storia delle pratiche sociali | Quaderni<br>Diari di maestri<br>Rapporti di ispettori |
| La pedagogia nel dibattito pubblico (come disciplina universitaria/ come mezzo di riflessione sulla scuola e sui processi educativi) | Storia della pedagogia | Riviste magistrali<br>Testimonianze (memorie)<br>Rappresentazioni letterarie |

## SUPSI

Dinanzi a questo quadro, è apparso immediatamente chiaro che nella ricerca sulla storia della scuola bisogna fare delle scelte. La nostra ricerca ha la sua collocazione in un'istituto di formazione dei docenti strettamente ancorato ad un sistema scolastico di riferimento. La motivazione delle nostre ricerche è dunque in molti casi quella di fecondare i curricoli di formazione iniziale e continua. Qui si pensa in primo luogo ai corsi di storia della scuola, sociologia dell'educazione e pedagogia generale, nonché alle didattiche disciplinari. L'attività di ricerca dovrebbe però anche coinvolgere gli studenti del DFA: in termini di formazione professionale sappiamo infatti che senza interrogarsi sulla storia dei curricoli, degli aspetti etici ed istituzionali, o al limite anche sulla storia delle pratiche, il docente in formazione rischia di non interrogare questi aspetti nemmeno nel suo presente (o di pensarli esclusivamente in chiave pragmatica e applicativa, il che è anche peggio).
Queste considerazioni ci hanno portato a delimitare possibili temi delle attività del DFA all'insegna di un modello basato sulla definizione di *campi di indagine*, che ci permette di tener conto dei seguenti parametri di pertinenza:

- La disponibità delle fonti.
- Le sinergie con ricerche di altri gruppi o enti che operano, con finalità diverse dalle nostre, nel campo della documentazione storico-pedagogica e della ricerca sulla storia della scuola ticinese.
- Le concrete esigenze operative nel processo di crescita del CSS (lavori di diploma da assegnare, potenziale sviluppo di una rete di collaborazioni con altre ASP e università,…).
- Le ricadute della tematica sul nostro insegnamento. Qui si pensa in primo luogo ai corsi promossi dalle Unità *Scuola e società* e *Didattica della storia*. In particolare vanno menzionati il modulo *Aspetti storici, deontologici e istituzionali della professione* nel Master SMS e i moduli *Storia e società* del Master SM e del Bachelor, nei quali è affrontato anche il tema generale delle origini della scuola pubblica in Europa, in Svizzera ed in Ticino e quello più specifico della storia del Liceo ticinese. Più in generale però dobbiamo pensare al processo in atto, e fortemente voluto dalle istituzioni della politica educativa svizzera (COHEP, CRUS) di costituzione delle didattiche disciplinari in discipline autonome con un quadro epistemologico proprio: tale processo non può fare a meno di contributi del paradigma della storia

dell'educazione e della scuola.[15] Infine non possiamo non menzionare l'interesse, in un'epoca di accresciuta mobilità professionale orizzontale (docenti in formazione provenienti dall'Italia o da altri Cantoni) della storia della scuola come mezzo di comprensione del sistema scolastico di riferimento.

La tabella della pagina precedente trova quindi la sua trasformazione operativa in quella che segue :

[15] In ambito ticinese si può citare l'eventualità di un Centro di Didattica dell'italiano, in ambito nazionale il programma di dottorati in didattica.

# SUPSI

(Tabella 2)

| Focus => campo d'indagine | Fonti disponibili al DFA | Fonti disponibili in altri fondi |
|---|---|---|
| Storia istituzionaledel sistema scolastico | Regolamenti e documenti di politica scolastica del Fondo Gianini (cfr. Allegato 2, parti C e D).<br>*Rendiconto del Dipartimento di pubblica educazione* (1861-2010) | Leggi e regolamenti conservati presso l'ASB e la Libreria Patria |
| Storia sociale della scuola e dei docenti | *Rendiconto del Dipartimento di pubblica educazione* (1861-2010) | Fondo fotografico dell'ASB<br>Fondo del Dipartimento della Pubblica Educazione (ASB)<br>Eventuali fondi delle associaziani magistrali (?) |
| Storia dei programmi scolastici | Programmi scolastici del Fondo Gianini (cfr. allegato 2, parti A e B)<br>Libri di testo del Fondo<br>Relazione annua Comm. cant. Studi (nel *Rendiconto*): approvazione libri, mandati per nuovi programmi ecc. | Libri scolastici del vecchio fondo SCC (Bibl. Cant. Bellinzona)<br>Programmi scolastici e libri di testo della Libreria Patria<br>Fascicoli Comm.cant. libri di testo (ASB) |
| Evoluzione delle idee pedagogiche, delle didattiche disciplinari e della cultura pedagogica | Quaderni (da collezioni di materiali « esemplari »), manuali di metodo, appunti di studenti della Magistrale (Fondo Gianini)<br>Cataloghi Mostra didattica (e altre notizie sulla stessa, ad esempio nel *Rendiconto*) | Fondidi esperti SM (italiano), e associazioni (GEA, SMASI ecc.) e dei Centri didattici cantonali |
| Storia delle pratiche di insegnamento *(molto difficile da indagare, con un tipo di ricerca probabilmente solo in parte possibile con le nostre risorse)* | ---------- | Quaderni conservati da altri enti (Arch. riuniti Donne TI, Fondo Boschetti-Alberti della Biblioteca cantonale)<br>Registri, pagelle, rapporti di ispettori ecc. (all'ASB)<br>Letteratura su personalità della scuola ticinese |
| Storia della cultura pedagogica e del dibattito pubblico sulla scuola | Testi pedagogici e filosofici del Fondo Gianini<br>Riviste magistrali ticinesi: *L'Educatore della Svizzera italiana*, *Scuola ticinese*, *Risveglio*, *La Scuola*, *Verifiche* | Fondi di singoli esponenti della cultura pedagogica ticinese conservati all'ASB, agli Arch. riuniti Donne TI, e alla Biblioteca cantonale di Lugano |

Come si vede, all'interno del vasto ambito « Storia della scuola » si può legittimamente scegliere di privilegiare alcuni campi d'indagine. Inoltre possiamo tener conto del fatto che, nell'attuale clima di riscoperta della storia della scuola, altri gruppi di ricerca coprono già certi settori non prioritari per noi. Tra i temi esplorati da altri gruppi possiamo menzionare la storia delle condizioni materiali della scuola (dalle condizioni igienico-sanitarie all'edilizia scolastica e alle condizioni degli allievi), senza dubbio fondamentale per una comprensione piena del complesso fenomeno « scuola », ma non proprio per chi focalizza il proprio interesse sulla costituzione e trasformazione del sapere scolastico e sui processi di insegnamento/apprendimento. Analoghe considerazioni valgono per alcuni aspetti della storia sociale come la storia dei processi di alfabetizzazione, di graduale imposizione dell'obbligo scolastico ecc. Su queste tematiche lavora un gruppo di ricerca incaricato dalla Società Demopedeutica che pubblicherà nel 2014 una nuova *Storia della scuola ticinese*.

Al centro della tabella vi è poi una casella bianca, con la quale indichiamo un campo d'indagine che per via delle difficoltà metodologiche e di accesso alle fonti rappresenta per lo storico della scuola una specie di « buco nero » : mentre gli altri campi d'indagine possono essere studiati a partire da fonti dirette, documentali o materiali, le reali pratiche d'insegnamento possono essere indagate quasi soltanto a partire da fonti indirette.[16] Per fare qualche esempio : i rapporti degli ispettori scolastici, dando indicazioni su pratiche devianti dalla norma, possono indirettamente indicarci quali fossero presumibilmente le pratiche più diffuse ; le memorie di maestri possono contenere marginalmente informazioni sull'insegnamento realmente praticato; le rappresentazioni letterarie e/o autobiografiche possono essere un riflesso di pratiche diffuse[17]. Forse l'unica fonte diretta che può condurci alle pratiche sono i prodotti scritti che contengano tracce sia del lavoro degli allievi che degli interventi correttivi/valutativi dei docenti : i quaderni. Come abbiamo già visto, i quaderni del Fondo Gianini provengono soprattutto da collezioni di quaderni « esemplari », che non rappresentano pratiche diffuse ma pratiche esemplari. Esistono sì materiali in altri fondi di documentazione nel Cantone, ma la loro

[16] Le considerazioni che qui sviluppiamo sono anche il frutto di un incontro di Wolfgang Sahlfeld e della collega Lisa Fornara con il prof. Fulvio De Giorgi (università di Reggio Emilia) e il prof. Luciano Pazzaglia (Università Cattolica) in occasione di una visita all'Archivio di storia dell'educazione in data 23 giugno 2011.

[17] Qui si pone tuttavia il complicatissimo problema della mediazione letteraria. Bisogna distinguere tra due funzioni dei testi : quella di fonte (che permette di ricavare informazioni sui fatti storici) e quella di testimonianza (legata all'intenzione comunicativa e letteraria del testo). Uno degli autori di questo rapporto si è cimentato con questa complessa problematica sin dalla formazione dottorale, per poi approfondirla in precise applicazioni al rapporto scuola-letteratura nella narrativa tra Otto- e Novecento, ed è arrivato alla conclusione che i dati ottenuti dall'uso dei testi letterari come fonti vanno comunque sempre confrontati con quanto ci dicono la letteratura secondaria o le altre fonti disponibili.

esplorazione pone problemi metodologici molto complessi. Nulla esclude però che singole ricerche personali dei formatori del DFA – nel campo delle didattiche disciplinari in particolare – possano inoltrarsi in questo difficile terreno : soprattutto l'insegnamento dei docenti di didattica disciplinare trarrebbe grandi vantaggi da siffatte indagini.

La suddivisione del quadro euristico per campi di indagine e le considerazioni sin qui svolte ci permettono anche di capire quali parti del Fondo Gianini interessano quali aspetti della nostra attività di ricerca.

Alla luce di queste considerazioni possiamo anche cercare di capire che cosa conviene fare sul versante dell'implementazione della ricerca in storia della scuola al DFA. Come insinua la tabella 2, le fonti disponibili presso il DFA sono numerose e variegate, ma non sufficienti da sole per indagare sino in fondo nessuno dei diversi campi di indagine ipotizzati. Si tratterà dunque di costruire rapporti istituzionali con altri enti detentori di fondi storici e scolastici, tali da poter

- agevolare l'accesso dei nostri studenti alle fonti (scambi di cataloghi con altri archivi, riproduzione su supporto digitale delle fonti più importanti, creazione di un documento di presentazione delle principali fonti accessibili);
- proporci ai detentori di altri fondi come centro di eccellenza nella ricerca su alcuni di questi campi di indagine ;
- organizzare incontri scientifici sulla storia della scuola in Ticino, coinvolgendo anche ricercatori che si occupano di campi di indagine al di fuori dal nostro.

## II. Storia della formazione dei docenti

Un discorso a parte andrebbe fatto per la storia delle formazioni magistrali. Fermo restando che per ora ragioni di natura istituzionale e contingente (la focalizzazione diversa del progetto Sinergia) ci hanno sin qui fatto propendere per altre priorità, certamente in futuro il DFA non potrà continuare a trascurare questo aspetto della sua stessa storia. Tra le fonti sulla storia delle formazioni magistrali conservate presso lo stesso DFA possiamo menzionare almeno gli appunti di studenti della scuola magistrale conservati nel Fondo Gianini (cfr. la prima parte di questa relazione al punto III.1.), le tesi dei docenti di Scuola maggiore formatisi presso l'università di Pavia (tutte conservate al DFA[18]) e i programmi e regolamenti della scuola magistrale.

[18] Su questi materiali poggia in gran parte l'interessantissima ricerca di Nicoletta Solcà, *Ticinesi all'Università di Pavia. La formazione degli insegnanti di scuola maggiore 1964- 1981*, Milano, Cisalpino ed., 2009.

Per ora esiste un primo rapporto di ricerca, risalente all'estate del 2011[19]. Il documento contiene alcuni spunti interessanti che però riguardano soprattutto gli aspetti organizzativi e l'evoluzione della condizione socio-economica degli insegnanti, e non si è avvalso delle fonti conservate presso il Fondo Gianini.
Resta dunque un notevole lavoro da fare in questo campo.

### III. Altri fondi nel Canton Ticino

Complessivamente si può dire che i grandi detentori di materiali per lo studio della storia della scuola ticinese sono, a parte il DFA, i seguenti :

- La Biblioteca cantonale di Lugano, che possiede materiali molto ricchi (programmi scolastici, libri scolastici) sia nella Libreria Patria[20] sia nei Fondi comuni, e in più possiede, nell'Archivo Prezzolini, alcuni fondi speciali molto interessanti di esponenti della cultura pedagogica ticinese (ad esempio Maria Boschetti Alberti o Francesco Chiesa).
- L'Archivio di Stato, che custodisce i Fondi del Dipartimento dell'Educazione e del Gran Consiglio che ne fanno un luogo indispensabile per lo studio della legislazione scolastica. Inoltre l'ASB possiede diversi fondi di privati (Fondo Bottani già catalogato, Fondo Mondada ancora da catalogare) con carteggi e altri materiali simili, il cui studio può essere di un certo interesse per conoscere lastoria della cultura pedagogica del Canton Ticino. Come abbiamo già avuto modo di ricordare, alcuni fondi dell'Archivio completano e spiegano meglio le nostre collezioni di materiali scolastici : ad esempio la collezione inviata all'Esposizione nazionale di Zurigo del 1883 trova molte spiegazioni nell'incarto relativo alle esposizioni nazionali conservato all'interno del Fondo del Dipartimento dell'Educazione, oppure l'incarto relativo alla Commissione cantonale dei libri di testo (esistita dal 1905 al 1914) è di grande interesse per comprendere i processi di approvazione dei libri scolastici ticinesi in un momento assolutamente cruciale. Infine l'ASB possiede anche molti libri scolastici ticinesi. Il Centro didattico cantonale di Massagno ha appena ceduto all'Archivio di Stato un

[19] Boris Janner (†), *La formazione dei docenti in Ticino nel 1800. Dalla Scuola di Metodica alla Scuola Magistrale (1837-1873)*, DFA, luglio 2011. (Il rapporto non è stato pubblicato, ma ne abbiamo potuto consultare una copia.)

[20] « Nel corso degli ultimi decenni, il ruolo della Libreria Patria come conservatrice di tutto il materiale relativo al Ticino si è un po' appannato per lo sviluppo dell'Archivio di Stato, il quale per natura è più adatto a simile compito di tutela della memoria. Questo impone un nuovo orientamento dell'attività della Libreria Patria, volto più alla valorizzazione del materiale esistente che alla continua ricerca e monitoraggio dell'editoroia locale (…). Allo stato attuale delle cose, sarebbe innanzitutto auspicabile inaugurare una serie di progetti di ricerca storica o letteraria in cui il materiale della Libreria Patria, raro e a volte unico, potrebbe assumere un ruolo primario. » Questa citazione da P. Costantini e L. Saltini, Progetto *Biblioteca. Spazio, storia e funzioni della Biblioteca cantonale di Lugano* (ed. Le Ricerche, Losone-Lugano, 2005) si trova sul sito della Biblioteca cantonale di Lugano e indica chiaramente la strada di una possibile collaborazione come quella che abbiamo in mente.

piccolo ma valido fondo di ca. 270 vecchi libri di testo. Abbiamo potuto visionare quel Fondo presso la sede provvisoria del Centro a Breganzona, compilare una lista dei volumi che permette di dire che nulla sembra essersi perso, e stendere una relazione sul Fondo che abbiamo trasmesso ai responsabili del CDC (allegato 3), i quali anche grazie al nostro interessamento hanno appena consegnato il fondo all'Archivio, che sta già provvedendo alla catalogazione.

- La Biblioteca cantonale di Bellinzona, nella quale sono confluiti i materiali del Fondo vecchio della Scuola cantonale di Commercio (da questo fondo infatti nasce la Biblioteca) : vi si trova una ricca collezione di libri scolastici per il grado medio-superiore. I volumi entrativi fino al 1912 si possono facilmente individuare mediante il *Catalogo della biblioteca annessa alla Scuola Cantonale di Commercio in Bellinzona*, di Giacomo Bontempi (conservato alla BCB con la segnatura 10.3.5.0.BONT).[21] Per il periodo successivo al 1912 non esiste alcun catalogo del Fondo vecchio della Scuola di Commercio, ma secondo notizie attendibili tutto il materiale è stato trasferito nella Biblioteca cantonale ed è catalogato in SBT.[22]
- L'Archivio delle Scuole comunali di Lugano, che raccoglie soprattutto materiale del Novecento (oltre alla documentazione ufficiale – pagelle, registri di classe, ecc. – possiede un'interessante raccolta di quaderni degli allievi e ha conservato le ricchissime relazioni che alla fine di ogni anno scolastico i maestri redigevano per gli ispettori).
- Gli Archivi riuniti delle Donne Ticino (materiali di diverse esponenti della cultura scolastica ticinese come Laura Rensi-Perucchi, ma anche quaderni scolastici di numerose maestre[23]).
- Materiali librari utili esistono a volte all'interno di alri fondi: ad esempio la Biblioteca cantonale di Locarno possiede molti documenti

[21] Un controllo incrociato su alcune decine di titoli ha dato esito positivo : nulla sembra essersi perso. Sui libri scolastici della BCB da me consultati c'è sempre un ex libris con la scritta « Biblioteca della Scuola cantonale di Commercio » che circonda a mo' di corona il numero di catalogo. In alcuni casi ho poi trovato un ex libris sulla seconda di copertina, con la scritta « Biblioteca della / Scuola / Cantonale di / Commercio » che circonda rettolangarmente lo stesso numero di catalogo dell'etichetta. Il fondo contiene alcuni volumi di notevole valore come ad esempio la *Antologia italiana ad uso dell'umanità minore nelle scuole del Regno d'Italia*, del 1810, o la *Raccolta di prose e poesie a uso delle regie scuole*, stampata a Torino nel 1794. Molto completo è anche il fondo di grammatiche dell'italiano. La maggior parte dei libri scolastici è però della fine dell'Ottocento e completa in modo ottimale quanto conservato nel Fondo Gianini.

[22] Sulla storia della Biblioteca della SCC cfr. anche Anita Freti-Cereghetti, *I libri di storia della biblioteca della Scuola cantonale di commercio. Classificazione e catalogazione*, Bellinzona, 1982 (conservato alla BCB con la sigla 10.3.5.0. B. Commercio FRET), ricco di notizie sulle alterne vicende del « Fondo vecchio » della Scuola di Commercio.

[23] Concretamente si tratta di quaderni delle maestreErina Rossi, Maria Giulia Gianella, Anna Gnesa, Angelina Luraschi, Bianca Maderni, Laura Maderni, Adriana Parola: cfr. catalogo in pdf sul sito www.archividonneticino.ch. I singoli fondi sono molto ben catalogati e di agevole consultazione.

programmatici e libri scolastici nel Fondo Gilardoni, ma di quest'ultimo non esiste un catalogo cartaceo[24], ma se ne può visualizzare la consistenza e il contenuto in SBT[25].

- Infine una biblioteca che possiede buoni fondi di materiali scolastici è « Salita dei Frati » a Lugano.

Un discorso a parte va fatto per le raccolte di quaderni : ne abbiamo individuate alcune (ad esempio nel museo della Val Verzasca a Sonogno), di altre abbiamo per ora solo notizie indirette. Probabilmente questi materiali potranno in futuro assumere un significato molto forte per ricerche puntuali di studenti Bachelor nell'ambito dei loro lavori di diploma.

Naturalmente ci sono poi diversi Centri di documentazione delle didattiche disciplinari (la Matoteca della Società matematica della Svizzera italiana a Lugano, il Centro di documentazione degli esperti di italiano a Bellinzona ecc.), ma i loro fondi raccontano soprattutto periodi storici recenti, sostanzialmente quelli successivi all'introduzione della Scuola media.

Ci sarebbe poi da fare tutto il discorso sulla storia recentissima della scuola ticinese. A questo proposito si può segnalare che da poco è a disposizione, presso l'Archivio di Stato, il fondo dell'Associazione per la scuola pubblica (1997-2007) che costituisce una fonte preziosa per la più recente storia del discorso pubblico sulla scuola.
Purtroppo dobbiamo anche constatare l'esistenza di alcune lacune: un esempio è l'*Almanacco del popolo*, edito dalla Società Demopedeutica e presente in maniera discontinua nelle diverse biblioteche e archvi, senza che nessuno però ne possieda una collezione completa. Un esempio di fonte mancante è "Minerva", la rivista della Scuola magistrale pubblicata negli anni '30 (tra i collaboratori c'era Lombardo Radice!), di cui abbiamo solo qualche fascicolo nel Fondo Gianini, e di cui nessuno sembra possedere una collezione completa.

***

[24] Cfr. le poche notizie in: Agnese Giacobini, *La biblioteca di Virgilio Gilardoni*, Locarno, 1993 (Lavoro presentato all'Associazione delle Biblioteche e dei bibliotecari svizzeri per il conseguimento del diploma di bibliotecario, conservato alla BCB con la sigla 10.3.5.0. Gilardoni).
[25] http://aleph.sbt.ti.ch/F/?func=find-c&ccl_term=WCL=608

# Parte terza : prospettive per il futuro

## *I. Prospettive per la ricerca*

Come s'è visto,la situazione delle fonti e dei materiali per lo studio della storia della scuola in Ticino è abbastanza buona : esistono una notevole quantità di materiali e un numero considerevole di fondi catalogati, e possiamo sperare che alcuni fondi minori diventino accessibili ai ricercatori in tempi ragionevoli. Le infrastrutture cominciano dunque a esserci, ma in futuro si tratterà di mettere sistematicamente i diversi fondi esistenti in interazione tra di loro.

## *II. Possibili acquisizioni per il Fondo Gianini*

L'avvenuta sistemazione del Fondo Gianini in un luogo congruo può aprire la strada anche a passi per i quali sin qui ci siamo mossi con una certa cautela, come l'acquisizione di documenti che completino il Fondo. Si potrà anche pensare all'estensione della documentazione sino a tempi a noi più vicini, specialmente al periodo che ha visto l'introduzione della Scuola media.
Tra le scoperte del progetto vogliamo menzionare il fatto che il patriziato di Broglio possiede un piccolo fondo di materiali scolastici, che contiene diversi testi interessantissimi sia per chiudere lacune nel patrimonio librario del Fondo Gianini, sia per incrementare la nostra collezione di quaderni. Anche su questo fondo abbiamo allestito una breve relazione (allegato 4) che ci permetterà di entrare in trattative con il patriziato per l'eventuale acquisizione.

## *III. Piste di sviluppo per i prossimi anni e raccomandazioni finali*

1. Dopo che il Fondo Gianini è stato sistemato in modo durevole e sicuro possiamo iniziare una politica di acquisizioni mirate, al fine di consolidare la nostra posizione come centro di documentazione e competenza nell'ambito della storia della scuola in Ticino (cfr. al punto II).
2. L'acquisizione di fondi dovrebbe concentrarsi sul tipo di fonti che il quadro euristico indica come centrali per la *nostra* missione, che è prioritariamente quella di lavorare sulla storia del Sapere della scuola e della sua trasposizione didattica sugli aspetti storici ed istituzionali della professione e sulla storia delle pratiche, cercando di trasformare queste ricerche anche in contenuti delle formazioni. Ogni politica di incrementazione del Fondo Gianini dovrebbe pertanto cercare di focalizzarsi essenzialmente sui seguenti materiali :
   - programmi di insegnamento (sino a raggiungere, nella miglior delle ipotesi, una raccolta completa) ;

- libri di testo, eserciziari e altro materiale didattico, con particolare riguardo alla produzione ticinese e ai testi effettivamente in uso in Ticino ;
- quaderni e altre produzioni di allievi.

3. A medio termine la storia dell'educazione e della scuola deve diventare una materia d'insegnamento nei corsi Bachelor e Master, affidata all'unità *Scuola e società*.

## *IV. Pubblicazioni*

Alessandro Frigeri, Marcello Ostinelli, Wolfgang Sahlfeld, *« Fonti e materiali per la storia della scuola ticinese » : un progetto del DFA che dà nuovo slancio alla ricerca storica*, in: "Scuola ticinese", Bellinzona, n. 114, gennaio-febbraio 2013, pp. 14-17.

Marcello Ostinelli, *Francesco Gianini, un uomo di scuola tra Ottocento e Novecento*, in: "Scuola ticinese", n. 114, gennaio-febbraio 2013, p. 17.

Wolfgang Sahlfeld, *Libri di italiano in Svizzera italiana, periodo 1915-1945,* in "Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche", n. 20, anno 2013 [in stampa].

## *V. Lavori di diploma realizzati al DFA*

Andrea Tiraboschi, *"Non feci, per ciascun brano, tutte le osservazioni che potevano cader opportune": il caso Leopardi nelle antologie della Svizzera italiana (1888-1950)*, Lavoro di diploma per l'ottenimento del Master in insegnamento nella Scuola media, anno accademico 2011-2012.

Angela Rutilio, *La grammatica italiana nei programmi della Scuola media ticinese*, Lavoro di diploma per l'ottenimento del Master in insegnamento nella Scuola media, anno accademico 2011-2012.

**SUPSI**

Allegato 1 : Documenti conservati nel Fondo Gianini, per argomenti e periodi storici[26]

| | Tipo di documento / argomenti trattati | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Anni | REG | MS[27] | EDU | PSI | FIL | TED | FRA | LAT | ITA | STO | GEO | MAT | SCI | SPO | |
| 1745-1802 | | | 1 | | | | 2 | | 3 | | 3 | | 4 | | 13 |
| 1803-1830 | | | 3 | | 1 | | 1 | | 19 | | 2 | 1 | 2 | | 29 |
| 1831-1878 | 10 | 4 | 32 | | 8 | 2 | 6 | 1 | 40 | 6 | 9 | 16 | 14 | 2 | 150 |
| 1879-1893 | 5 | 29 | 78 | 4 | 6 | 3 | 11 | 1 | 64 | 8 | 10 | 12 | 16 | 3 | 250 |
| 1894-1922 | 50 | 24 | 268 | 34 | 23 | 20 | 14 | 1 | 162 | 24 | 29 | 43 | 39 | 17 | 748 |
| 1923-1950 | 20 | 4 | 270 | 42 | 9 | 26 | 32 | | 87 | 11 | 19 | 28 | 41 | 11 | 600 |
| 1951-1969 | 13 | 4 | 10 | 2 | | 1 | 4 | | 10 | 3 | 5 | | 3 | 1 | 56 |
| Totale | 98 | 65 | 662 | 82 | 47 | 52 | 70 | 3 | 385 | 52 | 77 | 100 | 119 | 34 | **1846** |

REG : regolamenti scolastici, leggi scolastiche, programmi d'insegnamento, contributi al dibattito su programmi e leggi della scuola ticinese.
MS : tutti i manoscritti, cioè quaderni, eserciziari, rapporti di ispettori, lettere ecc.
EDU : tutti i libri di pedagogia
PSI : tutti i libri di psicologia
FIL : tutti i testi di argomento filosofico, compresi i manuali scolastici di filosofia
TED : tutti i libri di tedesco (manuali, grammatiche ecc.), compresi numerosi libri di lettura dei Cantoni della Svizzera tedesca
FRA : tutti i libri di francese (manuali, grammatiche ecc.)
LAT : tutti i libri di latino (manuali, grammatiche ecc.)
ITA : tutti i manuali utili per l'insegnamento dell'italiano, ossia abecedari, libri di lettura per tutti i gradi scolastici, grammatiche, anthologie, manuali di storia letteraria,
STO : tutti i testi di argomento storico, compresi i manuali scolastici di storia
GEO : tutti i manuali di argomenti legati alla geografia, compresi atlanti, carte geografiche, manuali di geologia ecc.
MAT : tutti i testi di matematica, compresi i manuali scolastici di aritmetica, geometria ecc.
SCI : tutti i testi legati alle scienze naturali (storia naturale, fisica, chimica, zoologia, botanica ecc.), compresi i manuali scolastici delle diverse discipline
SPO : tutti i libri, trattati, manuali ecc. legati alla ginnastica, all'atletica e in generale all'educazione fisica.

[26] La tabella si basa su un campione ancora leggermente incompleto (i titoli successivi a questo rilevamento sono stati direttamente catalogati in SBT), ma è assolutamente sufficiente per dare una visione d'insieme sul patrimonio librario e documentale posseduto.
[27] Il numero dei manoscritti in realtà è molto più alto di quanto emerge da questa tabella, poiché i fogli sciolti (temi di allievi, lettere) e i singoli quaderni sono conservati in raccoglitori, ognuno dei quali con un numero di catalogo raggruppa i documenti affini (ad esempio temi di allievi della stessa classe, quaderni selezionati nella stessa scuola).

SUPSI

**Allegato 2 :** lista dei materiali didattici conservati nel Fondo Gianini e recanti un ex libris significacivo

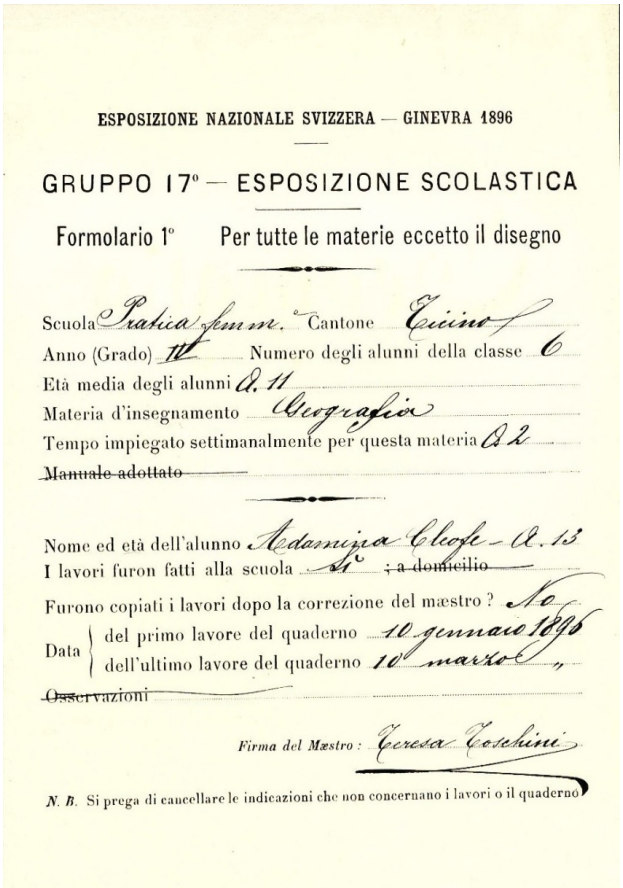
**A. Ex librisZurigo 1883**

| Numero dell'ex libris | Segnatura | Titolo del documento |
|---|---|---|
| 4/1 | ITA 55 | Nizzola, Giovanni, 1872 : Abecedario per l'insegnamento contemporaneo della lettura e della scrittura : proposto per le scuole ticinesi |
| 5 2/2 | MS 33 | Quaderno di composizioneitaliana / dell'allieva Maddalena Dotta, d'anni 12, Scuole comunali di Lugano, gradazione IV femminile diretta dalla maestra Magrini Caterina |
| 5 2/4 | MS 32 | Quaderno di composizione italiana / dell'allieva Anna Giorgetti di Giacomo, d'anni 12, Scuole comunali di Lugano, gradazione IV femminile diretta dalla maestra Magrini Caterina |
| 6 3/1 | MS 35 | Quaderno di composizione italiana / dell'allievo Berretta Pietro, Scuole comunali di Lugano, gradazione IV maschile diretta dal maestro Vassalli Giovanni |
| 6 V3/2 | MS 36 | Quaderno di composizione italiana / dell'allievo Demelli Giuseppe, Scuole comunali di Lugano, gradazione IV maschile diretta dal maestro Vassalli Giovanni |
| 6 3/3 | MS 34 | Quaderno di composizione italiana / dell'allievo Colombo Giovanni, Scuole comunali di Lugano, gradazione IV maschile diretta dal maestro Vassalli Giovanni |
| 8 | MS 28 | Esercizi di geometria di 3 allievi [della] Scuolamaggiore di Tesserete : annoscolastico 1881-1882 / Battista Rocchi, Antonio Franchina, Ernesto Quadri |
| 10 | MS 23 | Componimenti eseguiti nell'anno scolastico 1881-1882 / dall'allievo Francesco Galli di Pietro[e da] VittoreTaddei di Agostino [della Scuola primaria maschile di Gerra Gambarogno] |
| 11 | MS 18 | Compiti di lingua e composizione italiana / [delle allieve della Scuola elementare mista di Tegna] Lauretta Lanfranchi d'anni 8, Sestilia Lanfranchi d'anni 10, Giuseppina Lanfranchi d'anni 11 |
| 18 | MS 30 | Esercizi d'aritmetica [di 3 allievi della] Scuola primaria maschile di Vergeletto |
| 25 | MS 27 | Esercizi di lingua italiana [di 4 allievi della] Scuola primaria maschile di Curio |
| 27 | MS 44 | Scuola maggiore maschile Sessa : Lavori di registrazione (quaderno) |
| 29 | MS 13 | Esercizi graduati di lingua italiana (4 lavori individuali rilegati in un vol.) |
| 33 | MS 19 | Scuola maggiore femminile in Bellinzona : lavori di lingua francese |
| 35 | MS 9 | Scuola elementare maggiore femminile, Locarno, Quadro cronologico dei fatti principali della storia svizzera (lavoro scolastico manoscritto) |

SUPSI

| | | |
|---|---|---|
| 57 | MS31 | Esercizi di lingua francese di 2 allievi [del] Ginnasio cantonale in Lugano : annoscolastico 1881-1882 |
| 58 | MS 42 | Lavori di lingua tedesca [di 3 allievi del Ginnasio cantonale di Lugano] |
| 59 | MS21 | Esercizi di lingua tedesca di 2 allievi [del Ginnasio cantonale di Mendrisio] : annoscolastico 1881-1882 |
| 61 | MS 26 | Esercizi d'aritmetica di 6 allievi [dei] Ginnasi cantonali in Bellinzona, Locarno e Mendrisio : anno scolastico 1881-1882 / Michele Bulloni, Agostino Pozzi, Romualdo Caversasio, Luigi Franzoni, Carlo Roggero, Francesco Lepori |
| 62 | MS 43 | Esercizi di registrazione di 2 allievi [del] Ginnasio cantonale di Locarno |
| 83 4/1 | MS 1 | IstitutofemminileVanoni, Lugano : Cassina Paolina : [quaderno scolastico] |
| 83 4/2 | MS 15 | Istituto femminile Vanoni, Lugano : Cattonio Fanny: [quaderno scolastico] |
| 83 4/3 | MS 16 | Istituto femminile Vanoni, Lugano : Zarro Marietta: [quaderno scolastico] |
| 83 4/4 | MS 14 | Istituto femminile Vanoni, Lugano : Cassina Paolina : [quaderno scolastico] |
| 107 42 /20 | ITA 188 | Carlo Mottura, Il piccolo compendio dellagrammatica italiana ad uso delle elementari inferiori e delle scuole uniche rurali, Torino, Paravia, 1871. |
| 107 42/36 | ITA 189 | Giovanni Nizzola, Esemplari graduati di scrittura inglese, Lugano, Veladini, 1883, |
| 109 26/15 | FRA 1 | Giuseppe Poerio, Nuovo corso di francese a uso delle scuole italiane, Torino, Paravia, 1882. |
| 108 24/17 | MAT 10 | (Autori ignoti), Compendio di aritmetica secondo i programmi governativi : arricchito di circa 2000 esercizi e problemi, Firenze, Grato Sciolto, 1882. |
| 109 26/17 | TED 36 | Nicolò Claus, Antologia tedesca divisa in due parti con note italiane e cenni biografici sugli autori classici citati, Milano, Briola e Bocconi, 1877. |
| 109 26/ 23 | MAT 15 | (Autore ignoto), Compendio d'algebra teorico-pratica ad uso dei corsi tecnici e liceali e delle scuole militari : contenente più di 2300 esercizi e problemi, Torino, Paravia, 1880. |

## B. Ex libris Ginevra 1896



ESPOSIZIONE NAZIONALE SVIZZERA — GINEVRA 1896

GRUPPO 17° — ESPOSIZIONE SCOLASTICA

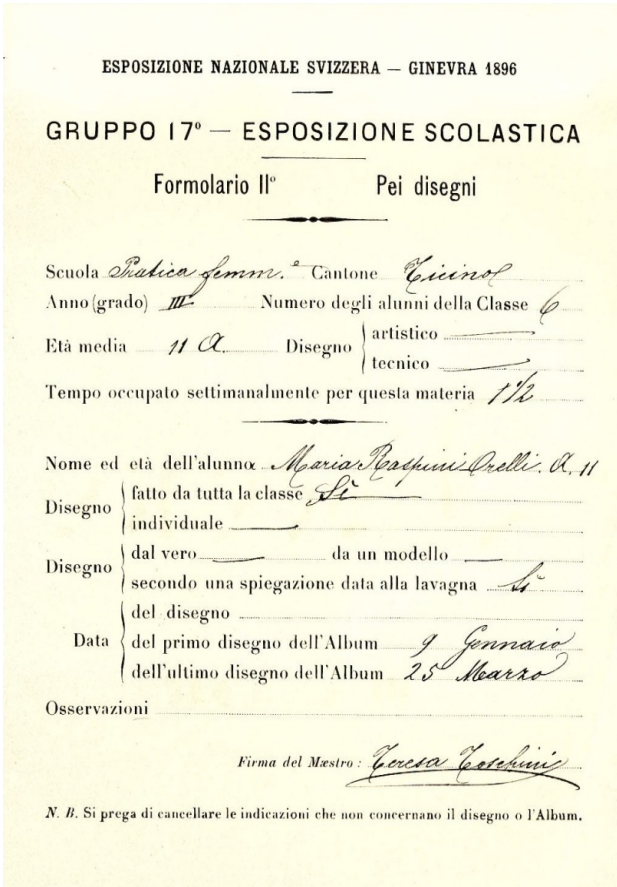
Formolario 1° Per tutte le materie eccetto il disegno

Scuola Pratica femm.e Cantone Ticino
Anno (Grado) IV Numero degli alunni della classe 6
Età media degli alunni A. 11
Materia d'insegnamento Geografia
Tempo impiegato settimanalmente per questa materia A 2
~~Manuale adottato~~

Nome ed età dell'alunno Adamina Clotilde - A. 13
I lavori furon fatti alla scuola Sì ; ~~a domicilio~~
Furono copiati i lavori dopo la correzione del maestro ? No
Data { del primo lavore del quaderno 10 gennaio 1896
dell'ultimo lavore del quaderno 10 marzo „
~~Osservazioni~~

Firma del Maestro : Teresa Toschini

N. B. Si prega di cancellare le indicazioni che non concernano i lavori o il quaderno



ESPOSIZIONE NAZIONALE SVIZZERA — GINEVRA 1896

GRUPPO 17° — ESPOSIZIONE SCOLASTICA

Formolario II° Pei disegni

Scuola Pratica femm.e Cantone Ticino
Anno (grado) III Numero degli alunni della Classe 6
Età media 11 A. Disegno { artistico
tecnico
Tempo occupato settimanalmente per questa materia 1½

Nome ed età dell'alunno Maria Respini Orelli. A. 11
Disegno { fatto da tutta la classe Sì
individuale
Disegno { dal vero da un modello
secondo una spiegazione data alla lavagna Sì
Data { del disegno
del primo disegno dell'Album 9 Gennaio
dell'ultimo disegno dell'Album 25 Marzo
Osservazioni

Firma del Maestro : Teresa Toschini

N. B. Si prega di cancellare le indicazioni che non concernano il disegno o l'Album.

# SUPSI

Questa etichetta si trova in alcuni quaderni di allievi :

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Adamina, Cleofe | 1896 | Geografia : classe III e IV | [S.l.] : [s.n.] | MS 38 |
| Vivanti, Violetta | 1896 | Storia svizzera : classe III e IV | [S.l.] : [s.n.] | MS 39 |
| Raspini, Maria 1896 | | Disegno : III classe | [S.l.] : [s.n.] | MS 40 |

(N.B. Nei materiali asportati dall'archivio di Stato presso l'ASP nel 2009, catalogati a Bellinzona come Fondo scuola magistrale, ho trovato due quaderni di studentesse della Normale femminile con l'etichetta dell'Esposizione nazionale Ginevra 1896, che vengono a completare quanto conservato da noi. Le sigle con cui sono conservati sono 50.237 e 50.238.)

**Ex libris « Libri adottati nelle scuole primarie del Canton Ticino »**

LIBRI
ADOTTATI, RACCOMANDATI O TOLLERATI NELLE SCUOLE PRIMARIE
DEL CANTONE TICINO.

Materia: Comp. e Gram.
Titolo: Gram.ª e Nomenclatura
Autore: Baragiola Em.
Catalogo d'Esposizione N.º 24
Giugno 1879. = LUGANO - LOSANNA.

Questo ex libris si trova in alcuni libri scolastici :

| | |
|---|---|
| Emilio Baragiola, Esercizi di grammatica e di nomenclatura per le scuoleelementari, Como, Carlo Franchi, 1876. | ITA 185 |
| Stefano Franscini, Letture popolari specialmente per uso della classe elementare maggiore delle scuole del cantone Ticino, Lugano, Veladini, 1853. | ITA 381 |
| Francesco Soave, Trattato elementare dei Doveri dell'uomo : con un'appendice delle regole della civiltà ad uso delle scuole, Lugano, Giuseppe Bianchi, 1862. | EDU 584 |
| Johann Jakob Egli, La Svizzera : in generale nel paese e nel popolo e in particolare nei singoli cantoni : piccolo manualestatistico-geografico, Lugano, Veladini, 1885. | GEO 45 |

**Ex libris « Erziehungsdirection des Cantons Tessin »**

№ XXVIII. VII. 42b
Erziehungsdirection des Cantons
Tessin.

SUPSI

Questo ex libris si trova in due volumi :

| | |
|---|---|
| Programma provvisorio del corso di metodo (1867), programma delle materie d'insegnamento nei ginnasicantonali e nelle scuole maggiori maschili (sperimentale, del 1869), programma per le scuole elementari maggiori femminili (1867), programma per le scuole elementari minori (1867)[28] | Reg 5 |
| Francesco Soave, Elementi d'aritmetica : con copiose aggiunte massimamente sul nuovo sistema metrico decimale, Milano,<br>Carrara ed., 1867. | MAT 38 |

**« Insegnamento popolare : Collezione di libriscolastici del Cantone Ticino ».**

Si tratta di un'etichettache si trova in alcuni libris colastici :

| | |
|---|---|
| Francesco Soave, Elementi d'aritmetica : con copiose aggiunte massimamente sul nuovo sistema metrico decimale, Milano, Carrara ed., 1867 | MAT 38 |
| Carlo Mottura, Il piccolo compendio della grammatica italiana ad uso delle elementari inferiori e delle scuole uniche rurali, Torino, Paravia, 1871 | ITA 188 |
| Giovanni Nizzola, Abecedario per l'insegnamento contemporaneo della lettura e della scrittura : proposto per le scuole ticinesi, Lugano, Ajani & Berra, 1872 | ITA 55 |

[28] Il volumetto contiene diversi ex libris di cui non ho capito nulla. A pp. 14-16 l'elenco dei libri raccomandati per le maggiori, a pp. 10-11 del programma per le elementari minori i libri raccomandati.

SUPSI

## Allegato 3: relazione sul fondo di vecchi libri scolastici del CDC Breganzona

Nel mese di aprile 2011 ho avuto modo di visionare, nell'ambito del progetto *Fonti e materiali per la storia della scuola ticinese* del DFA, il fondo di vecchi libri scolastici del Centro didattico cantonale, sede di Breganzona. Nel ringraziare i responsabili del Centro per avermi concesso la consultazione, desidero attirare l'attenzione sull'importanza del Fondo e sulla possibilità di una sua valorizzazione scientifica.

Del fondo esiste un catalogo pubblicato dieci anni fa[29] nel quale si fa mezione di 287 testi posseduti. Grazie alla consultazione e alle notizie avute dai responsabili del CDC sono riuscito a capire che il Fondo nella sua attuale configurazione è stato costituito dall'allora direttore del CDC prof. Bottani, il quale ha acquisito testi anche dopo il 2001, in seguito alla pubblicazione del catalogo.[30]

Attualmente nel Fondo si trovano ca. 270 titoli, quasi esclusivamente libri scolastici di produzione ticinese o comunque in uso nelle scuole ticinesi. Questo dà al Fondo una coerenza interna che meriterebbe di essere mantenuta anche in una futura catalogazione, ad esempio mediante l'inserimento di un legame superiore.

I testi del Fondo hanno ancora, per la maggior parte, le vecchie segnature del CDC di Massagno, che potranno essere di una certa utilità per la consultazione in attesa di una catalogazione in SBT. Ho ritrovato tutti i testi catalogati nel 2001, ad eccezione dei seguenti:

- G. Nizzola, *Abecedario*, 18ª ed., Lugano, Traversa, 1897.
- *Nuovo compendio di scienze accresciuto e migliorato da un Sacerdote ticinese: ad uso delle scuole elementari del Cantone Ticino*, 2 ed., Bianchi, 1842 (O I 37). Una copia di questo testo si trova alla Biblioteca cantonale.
- Edmondo Brusoni, *Libro di canto per le scuole del Cantone Ticino*, Bellinzona, Colombi, 1896 (CI 15). Una copia di questo testo si trova nel Fondo Gianini del DFA.
- *Canti nella Svizzera italiana*, vol. I, Zurigo, Casa ticinese di edizioni musicali, 1947 (C 4). Anche di questo testo si trova una copia nel Fondo Gianini del DFA.
- Roberto Galfetti, *Canzoniere della Svizzera italiana*, Locarno, Carminati, 1958 (C9).

Da segnalare infine che tutti i testi di geografia di Walter Sargenti (pp. 68-69 del catalogo del 2001) sono stati scorporati dal Fondo e catalogati dallo stesso CDC in SBT.

Oltre ai libri scolastici, il Fondo contiene alcuni programmi scolastici (conservati anche presso altre biblioteche, ma comunque di un certo interesse), nonché un *Regolamento per le scuole comunali di Locarno* (Locarno, Pedrazzini, 1918, segnatura TT 39) che non mi risulta catalogato in nessun altro fondo in Ticino. Inoltre ho trovato due annate dell'*Almanacco del popolo ticinese* (1890 e 1911) e alcuni fascicoli della rivista "Minerva", pubblicata dal 1935 al 1943 dalla Scuola magistrale di Locarno. Va segnalato che di "Minerva" né altre biblioteche né la stessa Magistrale (cioè il DFA) possiedono una collezione completa. In tal senso anche i pochi fascicoli isolati del Fondo del CDC potranno rivelarsi preziosi per un tentativo di scrivere la storia della rivista.

Per la catalogazione e valorizzazione scientifica del materiale consiglierei di concentrarsi sui libri scolastici, che costituiscono ca. il 90% del materiale posseduto, ed eventualmente sui programmi scolastici. Gli altri materiali menzionati al precedente paragrafo hanno comunque un interesse per gli studi sulla storia della scuola e potrebbero, se non ritenuti di interesse per il CDC, essere ceduti al Centro di documentazione del DFA.

Locarno, 18 aprile 2011

Dr. Wolfgang Sahlfeld (wolfgang.sahlfeld@supsi.ch)

[29] *Libri di testo ticinesi. Fondo del Centro didattico di Massagno*, Quaderni di documentazione del CDC di Massagno, n. 19, novembre 2001.

[30] In particolare tra i libri è conservata una lettera di un maestro a Bottani, del 2002, che accompagna l'invio di quattro libri di testo.

**SUPSI**

## Allegato 4 : Fondo di materiali scolastici, patriziato di Broglio

(Sopralluogo con il collega Mario Donati in data 3 aprile 2012)

Il Fondo è conservato nella casa patriziale e si trova in uno stato di conservazione accettabile. I materiali sono accatastati alla rinfusa su degli scaffali, oppure conservati in scatoloni di cartone. Due scatole piccole contengono i materiali del maestro Agostino Donati, e uno scatolone grande soprattutto libri scolastici (dello stesso maestro Donati?).

Abbiamo rinvenuto un certo numero di libri scolastici, per lo più ticinesi. Una cernita superficiale mi fa dire che la maggior parte dei testi è posseduta dal Fondo Gianini, ma che ci sono anche volumi che ci permetterebbero di chiudere alcune lacune del Fondo Gianini, ad esempio per quanto concerne le edizioni Andina (di cui ci sono molti testi), gli atlanti (ad esempio l'*Atlante svizzero per le scuole medie*, edizione per il cinquantennio 1898-1948, un testo posseduto in Svizzera solo dalla Biblioteca nazionale) e i testi di educazione domestica (Enrica Masserano in Stampini, *La casa. Educazione famigliare. Economia domestica,* Torino, Paravia, 1930, titolo che non risulta posseduto da nessuna biblioteca in Svizzera).

Inoltre abbiamo trovato le *Tabelle delle assenze e delle valutazioni* delle scuole di Broglio, anni 1938-1967.

---

In occasione del sopralluogo abbiamo costituito:

- una scatola piccola con i quaderni: la collezione così ottenuta è piccolina (poche decine di quaderni) ma interessante perché in molti quaderni figurano data, nome dell'allievo, nome del maestro, anno scolastico ecc., oppure queste informazioni sono facilmente ricostruibili.
- una scatola piccola con programmazioni annualie appunti dei maestri: qui è di particolare interesse una serie di appunti del maestro Agostino Donati su corsi di Calgari a Locarno e sulla propria programmazione (anni'40) in una mappetta Biella (Kismet) color marrone.

---

Per il fondo di documentazione storica del Dipartimento Formazione e Apprendimento della SUPSI ("Fondo Gianini") l'acquisizione di questo piccolo fondo sarebbe dunque un'occasione di completare alcune lacune e di incrementare il materiale di studio su cui lavorare. Disponiamo dello spazio necessario per una conservazione in condizioni migliori rispetto all'attuale collocazione, e l'équipe del Centro Scuola e Società del DFA sarebbe in grado di occuparsi anche della valorizzazione scientifica dei materiali all'interno del più grande contesto del Fondo Gianini.

*Wolfgang Sahlfeld (responsabile del progetto)*